

# Editoriale

Cari lettori,

*Se avrete la bontà di leggere l'articolo di apertura ovvero l'intervista realizzata lo scorso 13 settembre a Giacomo Raul Giampedrone, assessore alla Protezione civile della Liguria e a Stefano Vergante, dirigente del Settore, potrete rendervi conto dello spirito di militanza e della qualità di risposta del presidente della Regione Giovanni Toti, del sindaco Marco Bucci e in generale dei cittadini genovesi alla terribile tragedia del crollo del ponte Morandi. Dramma che è costato la vita a 43 persone, ha strappato dalle loro abitazioni circa 600 cittadini e ha sconvolto la viabilità della città, della rete viaria di autovetture e mezzi pesanti da e per la Toscana, la Lombardia, il Piemonte e la Francia, compromettendo gravemente le attività economiche e commerciali di Genova e del suo Porto - il più importante del Mediterraneo -, il cui valore è pari a circa 1,5% del PIL nazionale. Tutti i genovesi, i liguri e in generale le persone di buon senso chiedono, in primis, che il ponte sia ricostruito bene e in fretta e che successivamente vengano avviati e completati quei progetti importanti come la 'Gronda di Ponente' e il Terzo Valico ferroviario. Senza infrastrutture adeguate il declino di Genova e del suo Porto è segnato... e il Porto di Rotterdam, per fare solo un esempio, sta aspettando solo questo! Diciamo pane al pane e vino al vino! Se la risposta all'emergenza e al primo ripristino della 'vivibilità' di Genova è stata più che eccellente da parte degli amministratori locali, quella del Governo per ora si è rivelata del tutto insufficiente, per usare un eufemismo. Il decreto sulla ricostruzione che l'assessore Giam-*

*pedrone aspettava il giorno della nostra intervista, il 13 settembre, oggi 26 settembre, mentre scrivo queste righe è fermo presso la Ragioneria dello Stato. Non conosciamo ancora il nome del futuro commissario per la ricostruzione, quando la cosa più logica, se non ci fossero state valutazioni politiche, con la 'p' minuscola, sarebbe stato nominare commissario il presidente Toti o il sindaco Bucci. Ancora non si è capito chi costruirà il ponte (Fincantieri?), quale sarà il ruolo e il futuro comportamento di Autostrade, tuttora concessionaria di 3.000 km di rete, compreso il ponte Morandi. Non è chiaro se, esaurita dalla ricostruzione, Autostrade resterà 'tranquilla' finanziatrice di opere altrui o se ricorrerà contro il Governo con uno stuolo di avvocati agguerriti. Da qui anche il problema di chi finanzia la ricostruzione. Queste sono solo alcune delle questioni che peseranno sul tappeto se il Governo adotterà per Genova provvedimenti improntati più alla demagogia che alla reale e pragmatica soluzione del rilancio della Città, della Regione e di un'importante area economica del Paese. L'augurio ora è che il Governo ritrovi il 'passo giusto' dopo queste premesse a dir poco allarmanti e che il commissario per la ricostruzione, che il Presidente del Consiglio nominerà a breve, sia una persona seria, preparata, e 'indipendente'.*

**Franco Pasargiklian**  
Direttore responsabile



## 16° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nelle pagine seguenti troverete il programma e le offerte alberghiere dell'evento, mentre dal link dedicato sul sito web: [appc.provincia.bz.it/default.asp](http://appc.provincia.bz.it/default.asp), **prossimamente** sarà possibile iscriversi alle gare programmate o alla sola manifestazione.



Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria con Giacomo Raul Giampedrone, assessore regionale alla Protezione civile con altre importanti deleghe tra le quali Lavori Pubblici, Infrastrutture e Viabilità, Ambiente e Tutela del Territorio